

LA FEBBRE

Prima di parlare di cosa bisogna fare nel caso il bambino presenti febbre si devono premettere alcune considerazioni:

Innanzitutto possiamo parlare di **febbre** quando **la temperatura esterna** (misurata all'inguine o sotto l'ascella), **supera i 37.3°C**. Nel caso venga misurata **la temperatura interna** (rettale), andrà considerato che questa è **più alta di circa 0.5° - 0.8°C**. Una temperatura esterna **fino a 38°C** è considerata "**BASSA**"; se è **tra i 38° e i 39°C** viene detta "**MEDIA**"; **se supera i 39°C** la febbre viene considerata "**ALTA**".

La febbre è un sintomo, **NON UNA MALATTIA**.

- La febbre è un meccanismo di difesa verso le cause dell'aumento della temperatura stessa (germi, caldo eccessivo). Essa rappresenta un utile rimedio che l'organismo ha escogitato nel corso dell'evoluzione per fronteggiare la maggior parte delle malattie infettive infantili; è utile pertanto mantenere il corpo ad una certa temperatura (38.0° - 38.5° C) in modo che i germi muoiano più rapidamente.
- Non esiste una proporzione diretta tra grado di temperatura e gravità della malattia in atto.
- La febbre come tale non rappresenta un pericolo per il bambino, purché esso venga adeguatamente idratato (cioè deve bere più del solito).
- La febbre rappresenta un sintomo tipico di alcune malattie, per cui il suo abbassamento forzato, mediante farmaci antipiretici, può determinare, a volte, una errata diagnosi della malattia stessa e quindi una errata terapia.
- Se il bambino non presenta altri sintomi oltre la febbre, non vi è alcuna controindicazione a farlo uscire di casa per trasportarlo dal Pediatra o al Pronto Soccorso.
- Nel caso sia stata prescritta una terapia antibiotica, non ci si deve preoccupare se la febbre non scende subito dopo le prime somministrazioni; solo se essa dovesse persistere oltre i 3-4 giorni dall'inizio della terapia, interpellare nuovamente il Pediatra.

COSA FARE

- di fronte ad un rialzo febbrile modesto (meno di 38° - 38.5° C misurata esternamente), se il bambino tollera bene tale temperatura, è vispo e non presenta altri sintomi, tenerlo sotto controllo, senza somministrare farmaci, per 24-48 ore, controllando la temperatura ogni 5-6 ore e registrandola eventualmente su una agenda.
- se la temperatura supera i 38.5° C senza la tendenza alla diminuzione spontanea, oppure se il bambino non tollera tale temperatura o anche temperature più basse, seguire i seguenti consigli:
- tenere il bambino poco coperto (solo mutandine e maglietta);
- eseguire spugnature, mediante un asciugamano bagnato con acqua tiepido-fredda e appena strizzato, su polsi, caviglie, fronte, ascelle, gomiti, inguine e ginocchia, cambiandolo periodicamente fino a quando la temperatura non si sia stabilizzata (38.5° C o meno). In casi estremi (40° C o più di temperatura) si può praticare un bagno in acqua tiepida;
- somministrare abbondanti quantità di liquidi, stimolando il bambino a bere spesso ma poco alla volta (1 cucchiaino ogni ¼ d'ora);
- somministrare un farmaco antipiretico (quello normalmente più tollerato e più efficace per il bambino) ed attendere almeno 1 ora per valutarne l'effetto;
- qualora la temperatura scenda a 38.5° C o più bassa non sarà necessario somministrare il farmaco antipiretico;
- il bambino che ha la febbre può essere lavato come al solito (gli può essere fatto anche il bagno); ovviamente la stanza dove viene lavato deve avere una temperatura adeguata.

L'Ambulatorio Pediatrico OnLine

COSA NON FARE

- Pretendere di mantenere la temperatura sotto i 37° C ad ogni costo. Gli sbalzi della temperatura corporea sono più pericolosi (rischio di convulsioni o di collasso) di una temperatura elevata ma costante.
- Avvolgere il bambino in una coperta per correre al Pronto Soccorso o dal Pediatra quando la febbre è alta (rischio di convulsione da aumento della temperatura); prima somministrare un antipiretico ed attenderne l'effetto.
- Somministrare antibiotici senza aver consultato il medico: **L'ANTIBIOTICO NON ABBASSA LA TEMPERATURA.**

COME E QUANDO MISURARE LA TEMPERATURA

- Non va misurata al bambino che sta bene, ma solo se il bambino piange, si lamenta, è "**STRANO**", non dorme più regolarmente o se lo "**SENTITE CALDO**". Per avere un'idea rapida della presenza o meno di febbre si possono usare termometri a cristalli liquidi (striscette di plastica che si appoggiano sulla fronte per pochi secondi). Una volta riscontrato l'aumento della temperatura misurarla più volte al giorno ogni 4-6 ore, indicativamente ai seguenti orari: **ore 8 - 12 - 17 - 21 ma in ogni caso a distanza di almeno 30 minuti dal bagno o dal pasto.**
- Munirsi di termometro a mercurio o digitale e assicurarsi che la temperatura indicata prima dell'inizio della misurazione sia sotto ai 36.0° C.
- Scegliere il tipo di misurazione (esterna o interna) secondo che il bambino stia o meno fermo durante la misurazione stessa, dando la preferenza alla misurazione rettale fino ai 2-3 anni in quanto più precisa.

Per misurare la temperatura interna rettale bisogna introdurre il termometro nell'ano per circa 1-2 cm. e mantenerlo in tale posizione per circa 1-2 minuti.

Per misurare la temperatura interna attualmente esistono anche termometri auricolari che misurano la temperatura in un secondo introducendo l'apposito strumento del condotto uditivo.

Per misurare la temperatura esterna bisogna asciugare eventuale sudore all'ascella o all'inguine, posizionare il termometro e mantenerlo per circa 5-6 minuti tenendo la coscia o il braccio dove è posizionato il termometro incrociato in modo da tenere fermo l'arto del bambino.